



UNIMED 2011
Thessaloniki- Greece, 24& 25 February 2011
PIRAEUS BANK CONFERENCE CENTER

I sindacati del settore Finanza dei Paesi della Riva Nord del Mediterraneo e dell'Europa Sud-orientale si sono riuniti a Salonicco per la 5° Conferenza UNIMED

di *Bianca Cuciniello*, Dipartimento Internazionale UILCA

La 5° Conferenza UNIMED ha visto per la prima volta la partecipazione ai lavori dei sindacati dell'area balcanica: Albania, Bulgaria, Repubblica di Macedonia, Montenegro, Serbia e Bosnia.

Sono stati trattati i temi relativi al ruolo che il sindacato del settore finanza vuole avere in questa crisi economica ed in questo particolare contesto storico, alle relazioni bilaterali tra i sindacati dell'Europa del sud e del sud-est, e alla contrattazione collettiva del settore. Da tutti i partecipanti è emerso il grido di allarme per l'attacco globale ai diritti dei lavoratori : in tutti i paesi le controparti e taluni governi vogliono istituire forme di lavoro sempre meno garantite, abbattendo le attuali condizioni di lavoro. Da questa crisi vogliono farci uscire più soli e più poveri, per cui la difesa dei diritti deve essere collettiva e più sarà transnazionale tanto più risulterà efficace. La contrattazione collettiva assume un ruolo strategico e i contratti diventano la ragione d'essere del sindacato. Achilleas Mylonopoulos, Segretario Generale di OTOE-Grecia, ha evidenziato che i rapporti bilaterali favoriscono la comunicazione e che bisogna creare momenti di cooperazione e collaborazione, anche attraverso attività di formazione dei quadri sindacali che operano in aree difficili.

Edgardo Maria Iozia, Presidente di UNI Finanza e Segretario Nazionale UILCA, ha dichiarato che UNI deve dare una risposta immediata rafforzando le relazioni, attraverso la costituzione di gruppi che sviluppano programmi e definiscono azioni, da diffondere in specifici momenti di incontro, e aumentando le risorse dedicate. L'altro asse da sviluppare e rafforzare sono i CAE (Comitati Aziendali Europei) per i quali UNI mette a disposizione la sua rete e il suo ruolo politico, nonché i suoi esperti. Per quanto attiene ai contratti collettivi, ha ricordato che è stata lanciata una campagna sulle vendite responsabili e ha chiesto di sostenerla come area per darle più forza. In questo momento non è in gioco il modello sociale europeo ma il ruolo del sindacato.

Nella tavola rotonda sulla contrattazione collettiva, Renato Pellegrini, Segretario Nazionale UILCA, ha illustrato lo stato delle trattative per il rinnovo del CCNL del settore assicurativo in Italia. Si sta assistendo ad un vero e proprio attacco dell'ANIA teso a

destrutturare la parte normativa con la volontà di annullare diritti preesistenti. Alla piattaforma presentata unitariamente, che contiene anche alcune tematiche europee, sono state date risposte negative, rigide e ideologiche per abbattere il sindacato, il tutto condito dal ricatto sulle tutele occupazionali. Il settore vende sicurezza e ci deve essere un rapporto di affidabilità e chiarezza con gli addetti, e per riportare le relazioni industriali ad un corretto livello, il sindacato mobiliterà i lavoratori e coinvolgerà le associazioni dei consumatori.

Molti interventi hanno sostenuto che il nostro obiettivo dovrebbe essere un contratto collettivo europeo di settore. Inoltre, in tempo di crisi, è necessario mantenere un continuo dialogo con i lavoratori e essere il più possibile presenti nei luoghi di lavoro.

Nelle conclusioni, Dimitris Tsegeneas, Vice President of OTOE, per rappresentare la gravissima situazione greca, ha citato la poesia del pastore Martin Niemöller, poi ripresa da Bertold Brecht "Il cerchio di gesso del Caucaso" :

*Prima vennero a prendere gli zingari e fui contento perché rubavano
Poi vennero a prendere gli ebrei e TACQUI perché mi erano antipatici
Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevato perché erano fastidiosi
Poi vennero a prendere i comunisti ed io non PARLAI perché non ero comunista
Un giorno vennero a prendere me e non c'era rimasto nessuno a protestare*

Oggi la Grecia fa da cavia agli effetti devastanti del "capitalismo estremo" sulla dimensione sociale dell'Europa. Il sindacato ed i lavoratori è necessario facciano scelte coraggiose per difendersi dal **nemico comune** e per riportare la persona al centro.